



Tre frati e un volontario morti in Tanzania

DAR ES SAALAM, Tanzania – “La notizia della morte di fr. Luciano, fr. Corrado, fr. Silverio e di un loro accompagnatore, Andrea, mi ha lasciato sgomento”, così il Ministro generale, fr. Mauro Jöhri, ha scritto al Vicario provinciale, fr. Stefano, presentando le condoglianze di tutto l’Ordine alla fraternità provinciale di Toscana. **Fr. Luciano Baffigi**, Ministro provinciale di Toscana era andato in Tanzania accompagnato da **fr. Corrado Trivelli**, Segretario delle missioni, per una visita ai frati toscani ancora presenti nella regione. Fr. Luciano e fr. Corrado insieme a **fr. Silverio Ghelli**, missionario in Tanzania dal 1967 e **Andrea Ferri**, un volontario della parrocchia di Cerbaia (Firenze) si stavano recando in visita ad altri frati quando “una tragica fatalità ha spezzato le loro vite”. Sono morti 22 novembre 2011, per evitare incidente con un pedone che invaso sulla strada sono venuti in collisione con un camion. I funerali si sono celebrati il 30 novembre nella Basilica Santa Croce a Firenze.



Concorso per il Logo



Ricordiamo che sta per scadere il termine per inviare i bozzetti per la scelta del Logo ufficiale del prossimo Capitolo generale. I fratelli creativi ed artisti delle varie Circoscrizioni si facciano avanti proponendo la loro idea. Le proposte del Logo in colore ed in un formato elettronico di buona risoluzione devono pervenire alla Segreteria generale **entro il 15 dicembre 2011**.

Trasmettere la fede

ROMA - Trasmettere la fede: dal Seminario Teologico al Sinodo sulla “Nuova Evangelizzazione” è stato il tema dell’Assemblea USG (Unione Superiori Generali) tenutasi nei giorni 23-25 novembre u.s. presso i Salesiani a Roma e alla quale ha partecipato il Ministro generale fr. Mauro Jöhri. “Non è possibile - leggiamo nel comunicato stampa - parlare di Nuova Evangelizzazione se prima non comprendiamo nella sua gravità le sfide del tempo in cui viviamo”. ▶



INDICE

- 01 Tre frati e un volontario morti in Tanzania
 - Concorso per il Logo del Capitolo
 - Nomina del Vescovo di Mendi
 - Rinuncia al governo pastorale
 - USG : Trasmettere la fede
- 02 La Visita del Papa in Benin
 - Il Ministro generale in visita al Corso missionario
- 03 Ritrovati testi della Sacra Scrittura
 - Eletto alla guida della Commissione pro life in USA
- 04 Emanuela De Nunzio è tornata alla casa del Padre
 - Ciclo di conferenze sullo “Spirito di Assisi”
 - Diritti umani violati in Papua

Nomina del Vescovo di Mendi



CITTA' DEL CVATICANO - Benedetto XVI ha nominato vescovo della diocesi di Mendi,

fr. Donald Lippert, cappuccino, finora consigliere della Vice-provincia dei Frati Cappuccini in Papua Nuova Guinea. La diocesi di Mendi ha una superficie di 23.800 kmq e una popolazione di 600 mila abitanti, di cui 114 mila cattolici.

Sala stampa della Santa Sede 22 novembre 2011.

Rinuncia al governo pastorale



Il Santo ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell’arcidiocesi metropolitana di Taranto (Italia), presentata da **Mons. Benigno Luigi Papa**, O.F.M. Cap., in conformità al can. 401 §1 del Codice di Diritto Canonico.

Sala stampa della Santa Sede 21 novembre 2011.

- ▶ Vita Consecrata afferma che la nuova evangelizzazione esige dai consacrati “la piena consapevolezza del senso teologico delle sfide del nostro tempo” (VC n. 81). Spesse volte si vive concentrati più sull'uomo che su Dio.

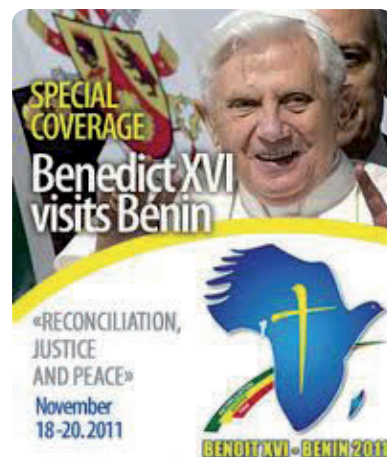


La grande sfida che attende i consacrati è dunque quella di saper scorgere le tracce di Dio negli orizzonti umani, in modo da poter abitare nel mondo pur non essendo del mondo. Ora proprio per questo modo di pensare l'apostolato, i consacrati, per certi versi, sono più vicini ai laici che non ai chierici. Ciò non toglie, comunque, che - proprio nel segno della corresponsabilità e della complementarietà - non vada perseguito un pieno coinvolgimento dei consacrati nella vita della Chiesa locale, in stretta collaborazione anche con il clero diocesano.



La Visita del Papa in Benin

BENIN - Il Benin ha atteso con trepidazione il Papa, quando è venuto nel Paese africano nei giorni 18-20 novembre scorso in occasione della firma e pubblicazione dell'Esortazione apostolica post-sinodale *Africae Munus*. Il 22.mo viaggio apostolico internazionale di



Benedetto XVI è stato inoltre l'evento culminante delle celebrazioni per il 150.mo anniversario di evangelizzazione del Benin. Fr. Damiano Angelucci, primo Consigliere della Custodia del Benin ci presenta la realtà della nostra presenza. “Abbiamo tre conventi, due a sud e uno a nord. Siamo in Benin dall'ottobre 1987, quindi da 24 anni. Fu il Vescovo di Cotonu a richiedere la nostra presenza. Oggi, al di là della implantatio Ordinis, collaboriamo fattivamente con la Chiesa locale, aiutiamo i bambini in difficoltà o abbandonati... Insomma siamo attivi sulle frontiere che sono tipiche del carisma cappuccino: quello cioè di andare incontro alle fasce più povere. Il Benin è un Paese estremamente povero, ma - d'altro canto - ha un grande vantaggio, che è la principale risorsa economica: la pace. Il Benin non conosce guerre

Il Ministro generale in visita al Corso missionario

BRUXELLES - Il 14 novembre il Ministro generale, fr. Mauro Jöhri ha fatto visita al Corso per i missionari francescani a Bruxelles. Dodici frati, fra i quali 7 cappuccini, hanno studiato e discusso quali siano le sfide della missione francescana oggi. Il programma, che abbraccia tre mesi, è iniziato ai primi di settembre ed è terminato con una visita a Roma e ad Assisi. “Autopercezione transculturale e percezione dell'altro”, “Teologia missionaria francescana e storia”, “Cultura dell'Asia e dell'Africa”, “Missione

a servizio del Regno di giustizia, pace ed ecologia”, “Economia fraterna” e “Leadership” sono stati alcuni dei corsi offerti ai frati missionari da altri confratelli e anche da laici. Per i cappuccini, fr. Bill Frigo della Provincia Calvary è stato membro del Comitato direttivo. Per la maggior parte dei fratelli si è trattato della prima esperienza di una profonda riflessione circa la missione francescana. Durante la sua breve visita fr. Fr. Mauro Jöhri ha potuto dialogare ed conoscere le esperienze dei partecipanti al corso.



da moltissimo tempo, da quasi un secolo. Malgrado quindi l'assenza di risorse naturali, al di fuori di un po' di cotone e mais, il Paese punta su questa straordinaria risorsa perché gli consente di svilupparsi e di avere credito internazionale. La Chiesa beninese festeggia quest'anno il Giubileo per i 150 anni di evangelizzazione. In realtà, però, i primi ad arrivare furono dei Cappuccini duecento anni prima..., ancor prima della Società missionaria africana, che venne qui nel 1861. I primissimi evangelizzatori furono proprio i Cappuccini portoghesi, nel 1600. Noi Cappuccini viviamo questo Giubileo con grande commozione, perché celebrando l'evangelizzazione del Benin pensiamo anche a quei nostri 14 confratelli che nel 1600 vennero qui per cercare di portare il volto di Cristo nel Paese e che, dopo una settimana, morirono tutti". Il Custode del Benin, fr. Luigi Coppari, intervistato qualche giorno prima dell'arrivo del Papa in Benin aveva detto: in questo viaggio noi porteremo al Papa il sostegno della nostra preghiera e la nostra vicinanza al popolo. Diremo al Papa che continueremo ad impegnarci, a fare del nostro meglio, con la nostra presenza, con la nostra opera. Due anni fa, qui, abbiamo lasciato ai diocesani una parrocchia e ne abbiamo presa un'altra



in un quartiere popolare, per essere sempre "in frontiera". Abbiamo tre opere caritative, tre case di accoglienza; abbiamo più di 200, 250 ragazzi nelle famiglie: una grande attività caritativa e di prossimità alla gente bisognosa. Tutto questo lo metteremo nelle mani del Papa. Io penso che la ricchezza maggiore che possiamo dare e che abbiamo dato finora sia di suscitare nuove vocazioni: anche per questo pregheremo insieme a Benedetto XVI.



TIBET - Ha suscitato molto interesse la notizia del ritrovamento in Tibet di alcuni testi della Sacra Scrittura e della storia della Madonna in lingua tibetana, in ottimo stato di conservazione. La notizia rimanda alla gloriosa presenza di 40 missionari cappuccini marchigiani a Lhasa, capitale del Paese, dove arrivarono nel 1707, al termine di tre anni di leggendarie avventure. In viaggi successivi essi portarono dall'Italia i primi caratteri tibetani, incisi per conto dell'allora Propaganda Fide su richiesta di padre Francesco Orazio da Pennabilli. La piccola tipografia, nella quale furono stampati vari libri, fu affidata a fr. Paolo da Firenze, che aveva lavorato nella tipografia del Granducato di Toscana. La sua sistemazione in un sottoscala (la residenza dei religiosi era molto piccola), fece sì che i monaci si rifiutassero, da quel momento in poi, di salire al piano superiore per non calpestare i "sacri caratteri" della loro lingua. Si deve anche ai cappuccini il trasporto di una campana, la Te Deum laudamus, che si conserva oggi, purtroppo irrimediabilmente incrinata, in una pagoda, dopo essere stata usata per vari anni dai cinesi come "campanello scolastico". Un gruppo di concittadini di padre Orazio è riuscito qualche anno fa a farne un calco e a riprodurla in due esemplari, uno dei quali è esposto all'aperto nella piccola città del Montefeltro. All'inaugurazione prese parte il Dalai Lama. I cappuccini, che riuscirono a costituire un piccolo gruppo di battezzati, perseguitati per aver abbandonato la propria religione (anche i missionari furono fustigati a sangue), lasciarono il Tibet il 20 aprile 1745, stabilendosi nel Nepal. Della loro fatica resta un dizionario tibetano, scritto da padre Orazio da Pennabilli (che soggiornò per un anno con i monaci in un monastero di Lhasa), ritrovato un decennio fa.

Eletto alla guida della Commissione pro life

WASHINGTON, D.C. - In occasione della plenaria autunnale, svoltasi a Baltimore,

i vescovi degli Stati Uniti hanno eletto alla guida del Committee on Pro-Life Activities, il **Cardinale, Sean Patrick O'Malley**, cappuccino. L'episcopato statunitense ha da lungo tempo rilanciato con forza la sua azione a difesa della vita e al rispetto dell'obiezione di coscienza degli operatori sanitari contro le pratiche abortive e la diffusione dei contraccettivi. Anche recentemente, il Cardinale O'Malley ha dichiarato che i vescovi sono molto preoccupati perché la libertà religiosa è in continua erosione. Il cardinale, fra l'altro, è particolarmente attivo nel sostegno delle organizzazioni che nello Stato del Massachusetts si oppongono alla legalizzazione del suicidio assistito. Nel 2009, in occasione di un incontro con il Presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, l'Arcivescovo di Boston aveva ribadito l'opposizione contro le politiche abortive.





Emanuela De Nunzio è tornata alla casa del Padre



ROMA - 10 novembre 2011 presso l'ospedale Salvator Mundi in Roma, la sorella Emanuela De Nunzio, all'età di 82 anni, è tornata alla casa del Padre. Fu Ministra Generale dell'Ordine Franciscano Secolare dal 1990 fino al 2002. Nominata da Giovanni Paolo II, nel 2002, "consulatore" del Pontificio Consiglio per i Laici, ha continuato a collaborare con la Presidenza CIOFS come membro della Commissione Giuridica e come responsabile del Bollettino Internazionale.

Collegio Internazionale
San Lorenzo
Curia Generalizia
OFMCap
C.P. 18382
00163 Roma

+39 06660521
+39 064828267



Diritti umani violati in Papua

GINEVRA - Nella Papua indonesiana si stanno verificando "gravi abusi dei diritti civili e politici, nonché dei diritti economici, sociali e culturali", mentre i mass media vengono imbavagliati per nascondere la verità". È quanto afferma il nuovo Rapporto Human Rights in Papua 2010/2011, presentato a Ginevra da tre Organizzazioni non governative, "Franciscans International" (FI) - Ong della Famiglia francescana - "Faith Based Network on West Papua" (FBN) e "Asian Human Rights Commission" (AHRC). Il Rapporto intende portare all'attenzione della comunità internazionale e dell'ONU l'attuale repressione militare in corso nella Papua indonesiana (o provincia di Irian Jaya), dove l'esercito indonesiano, intervenuto contro i partecipanti al "Congresso del Popolo della Papua" con oltre 300 arresti, continua una campagna di rastrellamenti dei presunti "leader indipendentisti" che di fatto colpisce in modo indiscriminato i civili. Descrivendo "la triste realtà degli abusi perpetrati in Papua", obiettivo del Rapporto è sensibilizzare sulla situazione dei diritti umani in Papua e

contribuire a creare una "terra di pace". In particolare, il documento rimarca le difficoltà incontrate dalla società civile e dagli attivisti che difendono i diritti umani in Papua, vittime di intimidazioni con l'accusa di "makar" ("tradimento"). Il Rapporto denuncia, inoltre, la politica del governo indonesiano "volta a screditare, limitare e mettere a rischio il lavoro delle organizzazioni internazionali per i diritti umani che operano in Papua", incluso il fatto che "si nega l'accesso ai mass media internazionali attraverso la manipolazione della burocrazia". Come risultato di tali atteggiamenti, alcune organizzazioni sono state costrette a ritirarsi dal paese, come nel caso del Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) e del "Peace Brigades International" (PBI). Mentre il governo indonesiano dichiara che "la tutela dei diritti umani è una priorità nazionale", "Franciscans International" risponde che "le dichiarazioni politiche non sono sufficienti per affrontare le violazioni dei diritti umani in Papua, in quanto la realtà è un clima di terrore che prevale fra la popolazione locale".

Ciclo di conferenze sullo Spirito di Assisi

ROMA - La cattedra "Spiritualità e Dialogo Interreligioso" in memoria di Mons. Luigi Padovese propone, nell'anno accademico 2011-2012, un ciclo di conferenze sullo "Spirito di Assisi" a 25 anni dallo storico incontro voluto dal papa Giovanni Paolo II e la sua attualità.

